



Le presidenze di Ancì Veneto e Ancì Lombardia, riunite nella giornata di ieri 5 giugno nel municipio di Verona, con la partecipazione del sindaco di Verona Flavio Tosi, hanno esaminato le prospettive della finanza locale per il corrente anno e gli anni futuri.

I Comuni tra forti tagli subiti nei trasferimenti e patto di stabilità sono nell'impossibilità di promuovere investimenti per lo sviluppo e garantire la coesione sociale. Nonostante quanto riconosciuto dalla Costituzione non possono gestire la fiscalità locale in un'ottica federalistica impedendo, così, sia una concreta programmazione degli investimenti sia un compiuto controllo da parte delle comunità locali.

Ancì Veneto e Ancì Lombardia

Ribadiscono la necessità del coinvolgimento dei Comuni nel processo di una riforma istituzionale basata sul principio di sussidiarietà che riordini le funzioni e i compiti dei diversi livelli istituzionali superando la sovrapposizione di compiti e funzioni che provoca conflitto, allungamento dei tempi e impossibilità per i cittadini di identificare responsabilità da premiare o da punire.

Si impegnano a periodici incontri/confronti delle presidenze, estendendo l'invito anche alle Ancì confinanti (Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige) per predisporre un documento che impegni l'Ancì nazionale in un'azione organica di riforma delle norme sulla gestione della fiscalità locale e dei bilanci in una prospettiva federalista assicurando un equilibrato sviluppo di tutte le comunità locali con pari dignità a partire dai piccoli Comuni per arrivare alle città metropolitane.

Si impegnano inoltre ad intensificare il dialogo con le rispettive Regioni per assicurare un effettivo coordinamento Regione/autonomie locali, particolarmente in sintonia con le attese dei Comuni garantendo piena funzionalità al Consiglio delle Autonomie.

Sottolineano come sui Comuni si sono concentrati norme e controlli non rispettosi della loro autonomia resi più gravi dalla contraddittorietà delle pronunce dei diversi organi di controllo che aumentano incertezza del quadro legislativo, bloccando la stessa attività amministrativa. In questo quadro si

Inseriscono la questione dello status dei segretari comunali, la necessità di superare la gestione commissariale della Agenzia dei segretari comunali, la razionalizzazione delle agenzie formative e la cessazione delle quote pagate dai Comuni alla stessa Agenzia.

All'incontro erano presenti:

per Anci Lombardia - il presidente Attilio Fontana, sindaco di Varese, il vicepresidente Roberto Scanagatti, sindaco di Monza, e il Segretario Generale Pier Attilio Superti;

per Anci Veneto - il presidente Giorgio Del Negro, sindaco di Negrar, il vicepresidente vicario Maria Rita Buseti, consigliere di Thiene, il vicepresidente Pier Antonio Tomasi, consigliere di Marcon, e il direttore generale Dario Menara.